

Codice scheda: ASC A4570112 (Microscheda: 3973D12/E1)
Luogo e data: TORINO - 17/07/1899
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ISPETTORI E DIRETTORI SALESIANI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Indica i vantaggi derivanti dallo studio della lingua italiana. Ricorda pareggiamento della Scuola di Valsalice. Invita ad accogliere cordialmente un impiegato del Min. della P.I. [Ms. del Sig. Balestra e copia a stampa].

Torino, 17 luglio 1899

Carissimi Ispettori e Direttori

In data del 29 gennaio 1896 io raccomandava ai nostri Collegi lo studio della lingua italiana, come quella che parla ordinariamente il Sommo Pontefice, che parlava e raccomandava il nostro buon Padre Don Bosco e che si parla sempre nella Casa Madre. Ho avuto prove che la mia raccomandazione non cadde invano: infatti con mio piacere parecchi confratelli ed ascritti di altre nazioni mi scrissero lettere abbastanza corrette in questa nostra lingua.

Ora si presenta l'occasione di far conoscere il profitto che si è fatto in questo studio in codeste nostre Case del litorale Atlantico-Americano. Un alto impiegato del Ministero d'Istruzione Pubblica d'Italia deve recarsi sul finire del corrente mese in codeste repubbliche e desidera fare una visita amichevole a tutte o parte delle nostre Case. - Debbo farvi notare che quest'anno si sono da noi ottenuti favori considerevoli da quel Ministero, fra gli altri quello del pareggiamento della nostra Casa di Valsalice come Scuola Normale per conferire le patenti da maestro elementare con esami dati dai nostri Professori; il che ci libera da gravissimi disturbi e spese, come facilmente potete comprendere. Di più: si è in procinto di ottenerne altri non meno importanti. Sarebbe pertanto mio vivo desiderio che lo si raccogliesse convenientemente, come persona amica e benefica e sovattutto che gli si desse saggio dello studio e del profitto che si fa in codeste Case nella nostra lingua. Non occorreranno lunghe accademie, ma qualche

complimento letto o, meglio ancora, recitato a memoria da giovani indigeni, indicando quante ore della settimana si destina a tale studio e come vi si addicono gli allievi anche con l'uso frequente della nostra lingua nelle conversazioni coi Superiori e tra loro. Che se si compiacerà di accettare ospitalità nelle nostre Case, trattatelo coi voluti riguardi: dal canto vostro non tralasciate di fargliene amichevole invito.

Nella fiducia che seconderete pienamente i miei desideri vi prego dal Signore ogni più eletta benedizione per voi e pei vostri allievi e dipendenti e mi professo

Vostro Aff.mo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

ORATORIO
DI
SAN FRANCESCO DI SALES
Via Cottolengo, N° 32
TORINO

ARCHIVIO 4
17 Luglio 1899.

Carissimi Ispettori e Direttori,

In data del 29 Gennaio 1896 io raccomandava ai nostri Collegi lo studio della lingua italiana, come quella che parla ordinariamente il Sommo Pontefice, che parlava e raccomandava il nostro buon Padre D. Bosco e che si parla sempre nella Casa Madre. Ho avuto prove che la mia raccomandazione non cadde invano: infatti con mio piacere parecchi confratelli ed amici di altre nazioni mi scrissero lettere abbastanza corrette in questa nostra lingua.

Ora si presenta l'occasione di far conoscere il profitto che si è fatto in questo studio in codeste nostre Case del litorale Atlantico-Americano. Un alto impiegato del Ministero d'Istruzione Pubblica d'Italia deve recarsi sul finire del corrente mese in codeste repubbliche e desidera fare una visita amichevole a tutte o parte delle nostre Case. — Debbo farvi notare che quest'anno si sono da noi ottenuti favori considerevoli da quel Ministero, fra gli altri quello del pareggiamento della nostra Casa di Valsalice come Scuola Normale per conferire le patenti da maestro elementare con esami dati dai nostri Professori; il che ci libera da gravissimi disturbi e spese, come facilmente potete comprendere. Di più: si è in procinto di ottenere altri non meno importanti. Sarebbe pertanto mio vivo desiderio che lo si accogliesse convenientemente, come persona amica e benefica e soprattutto che gli si desse saggio dello

studio e del profitto che si fa in codeste Case nella nostra lingua. Non occorrevano lunghe accademie, ma qualche complimento letto o, meglio ancora, recitato a memoria da giovani indigeni, indicando quante ore della settimana si destina a tale studio e come vi si abituano gli allievi anche col l'uso frequente della nostra lingua nelle conversazioni coi Superiori e tra loro. Che se si compiacerà di accettare ospitalità nelle nostre Case, trattatelo coi voluti riguardi: dal canto vostro non tralasciate di fargliene amichevole invito.

Nella fiducia che seconderete pienamente i miei desideri vi prego dal Signore ogni più eletta benedizione per voi e per vostri allievi e dipendenti e mi professo

Vostro Aff.^{mo} in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua.